

*Omeoimpres**e** chiede uno sblocco normativo per non frenare ricerca e investimenti.*

ALLARME OMEOPATIA: INDUSTRIE BLOCCATE DA 15 ANNI

A più di 3 anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 219/06, la mancata attuazione della normativa impedisce di fatto l'ingresso di nuovi farmaci sul mercato.

Roma, 5 novembre 2009 – Norme non ancora attuate, blocco dell'immissione di nuovi farmaci sul mercato, carenza di esperti del settore nelle commissioni tecniche, mancanza di informazioni specifiche e impossibilità di detrazione fiscale dei medicinali.

E' questo il quadro emerso durante la conferenza stampa organizzata oggi in Senato da **Omeoimpres**e****, l'associazione italiana che rappresenta il 90% delle aziende produttrici e distributrici di medicinali omeopatici.

Dal 2006, infatti, è in vigore in Italia il **decreto legislativo n. 219 del 24 aprile** che, recependo una direttiva comunitaria, considera gli omeopatici farmaci a tutti gli effetti. Per l'attuazione della legge, però, occorre che l'**Agenzia Italiana per il Farmaco (Aifa)** predisponga gli appositi modelli per la registrazione dei medicinali, necessaria per la loro immissione sul mercato.

*“Il regime transitorio della legge, permette tutt'oggi la vendita dei soli omeopatici presenti sul mercato dal 1995, farmaci che devono comunque essere registrati entro il 2015 – spiega **Fausto Panni, Presidente di Omeoimpres**e**** - ma dei tre moduli necessari per la registrazione, l'Aifa ne ha rilasciato solo uno, per giunta non pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. A tre anni dal dlgs del 2006, quindi, non è ancora possibile inserire nuovi farmaci sul mercato e ciò impedisce di fatto la programmazione di investimenti da parte dell'industria del medicinale omeopatico e antroposofico. Un vero blocco dell'intero settore produttivo, di fatto fermo da 15 anni, nonostante la crescita del mercato”.*

Proprio negli ultimi **15 anni**, infatti, **il numero di pazienti che fa uso di medicinali omeopatici** è cresciuto del **65%**. Sono circa **9 milioni** (15% della popolazione) le persone che si affidano alle cure omeopatiche. Un mercato in continua crescita che nel **2008** ha visto aumentare il ricorso all'omeopatia del **5%** e del **5,3% nel 2009**. Il mercato di riferimento, in termini di fatturato vale in Italia **165.914 milioni di euro** (2008), pari a circa **300 milioni di euro di valore di sell-out farmacia**. (Fonti: Istat, Omeoimpres**e**).

Un mercato quindi in crescita ma frenato da questa “empasse legislativa”. **Omeoimpres**e****, che ha manifestato grande preoccupazione sullo stato di attuazione del dlgs 219/2006 e su possibili peggioramenti rispetto al dettato della legge e della direttiva comunitaria, ha raccolto in un ampio documento **otto questioni aperte** per le quali propone azioni concrete.

Oltre al **mantenimento sul mercato dei medicinali omeopatici presenti dal 1995** (per i quali è necessaria la registrazione semplificata, emendamento per il quale **Aifa** sta chiedendo l'abrogazione mettendo di fatto a rischio il 60% dei medicinali ad oggi presenti sul mercato) e all'urgenza di **poterne immettere di nuovi** (per i quali mancano ancora i moduli specifici di registrazione), **Omeoimpres**e**** chiede l'urgente istituzione di un **nuovo tavolo di lavoro** sull'argomento alla

presenza di **tecnici esperti del settore industriale omeopatico e antroposofico**, che conoscano in modo approfondito le caratteristiche dei medicinali omeopatici.

Ci sono, infine, altri due aspetti, molto importanti e non trascurabili, da chiarire nella legislazione attuale: l'assenza del foglio illustrativo e norme chiare sull'emissione dello scontrino fiscale. Se il primo aspetto crea difficoltà ai pazienti ed è in contrasto con i principi di sicurezza e tutela della salute, è ancora più preoccupante il fatto che i **cittadini non possano beneficiare della detrazione fiscale per i farmaci omeopatici**.

Dal 1° gennaio 2010, infatti, lo scontrino fiscale emesso dalle farmacie per le deduzioni e detrazioni fiscali dovrà contenere il numero di autorizzazione all'immissione in commercio (codice **Aic**) da rilevare tramite lettura ottica del codice a barre al posto della denominazione commerciale del medicinale. Circolare che esclude automaticamente i **medicinali omeopatici** in quando **privi di codice Aic** e che impedisce di fatto a tutti i pazienti che hanno scelto di curarsi con i medicinali omeopatici di poter **beneficiare della detrazione fiscale**. A goderne, invece, è solo lo Stato Italiano, per il quale comparto omeopatico fornisce quindi un attivo netto, escluso il risparmio sulle visite mediche, di **40 milioni di euro**.

Omeoimprese nasce nel 2008 dalla fusione delle due associazioni **Anipro** e **Omeoindustria**, raduna **17 aziende** produttrici o distributrici di medicinali omeopatici che rappresentano il 90% del mercato omeopatico italiano.

Lo scopo dell'associazione è la tutela degli interessi generali nella diffusione dei medicinali omeopatici e antroposofici. Promuove iniziative per lo sviluppo degli scambi interni e internazionali, direttamente e in collaborazione con altre organizzazioni, e per migliorare la conoscenza e la diffusione dei medicinali omeopatici.

Le **17 aziende** associate, che complessivamente distribuiscono **54 marchi**, hanno sede in **10 regioni** (Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Friuli, Toscana, Sicilia, Alto Adige, Emilia Romagna). La maggior parte delle aziende sono italiane ed esistono 8 officine di produzione in ambiente GMP autorizzate a produrre medicinali omeopatici.

Presidente dell'associazione è **Fausto Panni** (Wala).

Per ulteriori informazioni:

Massimo Romano

Tel: 338.3616638

romano@spencerandlewis.com

Omeoimprese

Letizia Olivari

Tel: 348.4108411

ufficio.stampa@omeoimprese.it